



Aymavilles, 12 dicembre 2025

Veglia con i Giovani in preparazione al Natale

Meditazione sul [Prologo del Vangelo di San Giovanni](#)

Questo testo è difficile e sublime al tempo stesso. Vi suggerisco di rileggerlo cogliendone innanzitutto la bellezza e la poesia. Fermate la vostra attenzione sui versi che maggiormente vi colpiscono e rileggeteli più volte. Il Signore parla, tocca il cuore. Chiedete allo Spirito Santo di aiutarvi a cogliere ciò vuole dirvi.

Io provo a offrirvi qualche chiave di lettura.

1. Dio, nessuno lo ha mai visto.

Sì, partiamo dalla fine.

Esiste Dio? Se esiste, che cosa ha a che fare con me? Se esiste e ha qualcosa a che fare con me, come posso conoscerlo? Posso incontrarlo? Come viene in contatto con me?

Il bellissimo brano poetico di san Giovanni risponde a queste domande.

È vero, nessuno ha mai visto Dio. Solo il *Figlio unigenito*, che è Dio lui stesso ed è *nel seno del Padre*, lo ha rivelato, lo ha fatto conoscere. Come? E chi è questo *Figlio unigenito*? Siamo rimandati al primo versetto: è il *Verbo*, la Parola. Scopriamo così che presso Dio, in Dio c'è il Verbo, una Parola pronunciata eternamente da Dio, che è Dio lei stessa. San Giovanni non fa speculazioni su come sia generato questo Figlio di Dio, di come sia pronunciata questa Parola di Dio. Ci dice solo che *in principio* era la Parola. *In principio*, cioè quando è iniziato il mondo e il tempo, quando Dio ha creato il mondo e il tempo. Sì - dice Giovanni - Dio esiste e ha qualcosa a che fare con me, perché è il Creatore e perché è Parola e parla.

2. Tutto è stato fatto per mezzo di lui...

Se le cose esistono è perché il Verbo-Parola le ha fatte. Come non pensare al racconto di Genesi 1, quando Dio dice, pronuncia la Parola, e tutte le cose vengono fatte? *Dio disse: "Sia la luce!". E la luce fu* (Gen 1, 3). E così per tutte le creature, essere umano compreso.

Dio è proteso verso la creazione. Il fatto che in Dio sia il Verbo-Parola dice che Dio, come l'amore, è diffusivo, vuole comunicarsi, trasmettersi. E il primo modo in cui la Parola si è detta a noi è proprio la creazione: *Tutto è stato fatto per mezzo di lui e senza di lui nulla è stato fatto di ciò che esiste*. La creazione, l'universo intero, non è frutto del caso, ma Parola d'amore del Dio Amore. E noi possiamo ascoltare, leggere, interpretare questa Parola. E Dio aspetta da noi una risposta.

Sono consapevole di essere interlocutore, voluto e cercato, di una Parola che dal cuore di Dio mi interpella dicendomi, attraverso una bellezza sconfinata e una discrezione assoluta, il suo amore?

3. La vita era la luce degli uomini...

La scienza indaga su come sia nata la vita. Quante scoperte! La ricerca continua ed è un'avventura meravigliosa di cui dobbiamo essere grati a tanti uomini e donne che vi dedicano la vita. La fede, a un livello più profondo che sfugge a raggi e analisi, ci dice che la scintilla della vita e della conoscenza ha un nome: Verbo-Parola di Dio. *In lui era la vita e la vita era la luce degli uomini*.

La luce splende nelle tenebre e le tenebre non l'hanno vinta: è la storia del peccato, del primo peccato che si consuma agli inizi e si rifrange sull'intera umanità, per ripetersi e contagiare l'esistenza degli uomini di tutti i tempi e di tutti i luoghi. Ma *le tenebre non l'hanno vinta* perché l'amore di Dio, il suo desiderio di salvezza è più forte, come la storia di Gesù Cristo dimostrerà!

Forse questa sera è occasione anche per me per guardami dentro e vedere il posto occupato dalle tenebre dei miei egoismi, delle mie paure, dei miei dubbi, delle mie pigrizie. È bello sentire che in queste tenebre brilla una luce, Gesù, *la luce vera... che illumina ogni uomo!* Voglio essere di quelli che accolgono la luce, che accolgono Gesù e provano a seguirlo?

4. Venne ad abitare in mezzo a noi...

La Parola viene nel mondo. Inizia l'avventura di Gesù: la Parola-Figlio eterno di Dio si fa carne: *Egli, pur essendo nella condizione di Dio, non ritenne un privilegio l'essere come Dio, ma svuotò se stesso assumendo una condizione di servo, diventando simile agli uomini.* (Fil 2, 6-7a) .

Il Figlio di Dio si fa uno di noi per dire non solo a parole, ma con i gesti, con l'amore, con la sua storia chi è Dio e quanto noi siamo importanti per Lui. Il Figlio di Dio, uno di noi, nella sua umanità abita in mezzo a noi. La sua umanità è la tenda della presenza di Dio nel cuore dell'umanità. Una presenza che continua nel Vangelo, nell'Eucaristia, nel perdono dei peccati, nella Chiesa, nei piccoli e nei poveri con i quali si identifica (cfr Mt 25, 40).

Voglio accoglierlo questo Gesù? Voglio cioè mettermi alla ricerca di lui? Se lo accolgo, mi fa diventare figlio di Dio.